

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231, in attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, (di seguito il "Decreto" o il "D.Lgs. 231/2001") ha introdotto un particolare regime di responsabilità amministrativa a carico delle società.

C90 – Engineering & Consulting S.r.l. (di seguito anche "C90" o la "Società"), ha adottato un Codice Etico ed un MOGC (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di seguito anche il "Modello") finalizzato alla prevenzione di qualsivoglia reato-presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Attraverso protocolli rigorosi dal punto di vista etico-sociale, ai quali sono tenuti ad aderire non solo i collaboratori interni ma qualsiasi stakeholder coinvolto in affari ed operazioni commerciali riguardanti C90, la Società si impegna nella prevenzione di potenziali condotte illecite connesse all'esercizio delle sue funzioni e al suo scopo sociale. Si tenga in considerazione che, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 231/2001), se i reati-presupposto sono stati commessi dalle persone indicate nell'interesse esclusivo proprio o di terzi, la Società non risponde della condotta né dell'operato di questi. Ciò detto, l'adozione di misure atte a prevenire comportamenti illeciti, immorali e antietici è parte integrante del *modus operandi* della Società, la quale prevede nel suo scopo sociale l'anteposizione dell'etica al profitto.

1. C90 – Engineering & Consulting S.r.l.

C90 – Engineering & Consulting S.r.l. ha per oggetto le attività di seguito elencate, da esercitarsi in Italia e all'Estero, relative ad attività nel settore della consulenza nel modo più ampio e generale.

Nello specifico:

- Lo studio e la progettazione nel campo dell'ingegneria civile, industriale, idraulica, stradale, elettronica ed elettrotecnica e nel campo architettonico, urbanistico e architettura del paesaggio;
- La direzione dei lavori, la sicurezza dei cantieri, collaudi, rilievi, urbanizzazioni, studi di fattibilità e ausilio nell'attività di ottenimento di autorizzazioni e nullaosta di qualsiasi genere, istruttoria pratiche per cancellazioni ipotecarie, visure prodromiche a pratiche notarili;
- Studi di fattibilità ricerca ed ausilio nella predisposizione di pratiche per ottenere finanziamenti prestiti e mutui, per pratiche amministrative comunali, di permessi di costruire, di pratiche catastali, di condoni e sanatorie, di pratiche A.S.L., di pratiche VV.FF., stime e valutazioni, assistenza nel campo delle successioni, delle tabelle millesimali, della predisposizione di regolamenti condominiali, gestione ed amministrazione di condomini. L'espletamento presso uffici pubblici e privati di pratiche, adempimenti, formalità di natura amministrativa, legale e fiscale;
- L'attività di studio, ricerca e predisposizione di piani di fattibilità nel campo geofisico, geologico e sismologico, la costruzione, la vendita, la permuta, l'acquisto, anche in leasing, la locazione o l'affitto di beni immobili con qualsiasi destinazione d'uso, di suoli agrari, suoli edificatori, di fabbricati in qualsiasi stato o di aziende a fini di utilizzo diretto e/o indiretto e/o di concessione a terzi in locazione, noleggio. L'attività di general contractor, l'allestimento e la gestione dei cantieri sia propri, sia per conto terzi; l'assunzione, l'esecuzione di opere pubbliche e private, in appalto o in concessione, in Italia o all'Estero, di tutte le attività riconducibili alle categorie di opere generali e specializzate di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e sue successive modifiche ed integrazioni. Facility management, la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio

immobiliare esistente, ossia la gestione coordinata di quei servizi che permettono il funzionamento di una infrastruttura industriale e/o civile;

- La fornitura, l'installazione, la predisposizione di piani di fattibilità, la manutenzione, la commercializzazione nel campo degli impianti tecnologici e di produzione dell'energia elettrica in genere;
- La fornitura, l'installazione, la predisposizione di piani di fattibilità, la manutenzione, la commercializzazione nel campo degli impianti meccanici ed idraulici in genere;

E di ogni altro comma relativo all'Articolo 2 dell'Atto Costitutivo della suddetta Società. Il tutto nel rispetto delle normative vigenti, del comune senso civico e avvalendosi dell'opera di collaboratori iscritti nei rispettivi albi professionali o aventi requisiti equipollenti;

2. MOGC (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo)

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è la costruzione di un sistema strutturato di protocolli e attività di monitoraggio che abbia come obiettivo la prevenzione del rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle attività sensibili nel cui ambito è teoricamente ipotizzabile la commissione degli illeciti previsti dal Decreto.

Con l'adozione del presente Modello, C90 pone gli obiettivi e gli intenti di:

- Rimarcare la condanna di qualsivoglia atto illecito penale o amministrativo o condotta immorale che porti vantaggio diretto o indiretto alla Società;
- Determinare l'insieme di regolamenti, protocolli e procedure atte alla prevenzione di qualsivoglia reato-presupposto da parte di chiunque operi in nome e per conto di C90 in maniera diretta o indiretta;
- Consentire alla Società, attraverso l'adozione del presente Modello, di controllare le attività di tutti gli stakeholder al fine di prevenire il coinvolgimento di C90 nella commissione di reati-presupposto connessi al D.Lgs n. 231/2001.

L'osservanza del Modello è obbligatoria per i dipendenti e per coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operino su incarico della medesima. Le eventuali violazioni dello stesso costituiscono inadempimento del mandato intercorrente con i membri degli organi di amministrazione e di controllo.

3. Struttura del MOGC

Il Modello si compone di una Parte Generale e di più Parti Speciali. Nella parte Generale vengono descritti i principi ispiratori e gli elementi essenziali. Nelle Parti Speciali vengono invece descritti i reati-presupposto connessi al D.Lgs n. 231/2001, le attività di controllo e le procedure di sanzione.

4. Destinatari

Tutto quanto disposto e previsto dal presente Modello si applica a coloro che svolgano, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, ai dipendenti, consulenti, collaboratori di ogni genere nonché a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operino su incarico della medesima.

PARTE GENERALE

1. Modello

Il Modello trae i suoi principi ispiratori dal D.Lgs n. 231/2001 ed è stato predisposto in modo tale da prevenire i reati-presupposto identificati attraverso un'analisi attenta e peculiare di ogni attività interna ed esterna a C90, a partire dallo scopo sociale di cui all'Articolo 2 dell'Atto Costitutivo della suddetta Società e tenendo in considerazione le possibili condotte illecite derivanti da attività collaterali che potrebbero portare vantaggio direttamente o indirettamente a C90.

In particolare, il presente Modello è redatto al fine di organizzare processi aziendali e attività sensibili a potenziale rischio 231, e garantire quanto di seguito riportato:

- **SEPARAZIONE DEI COMPITI:** Distribuzione di ruoli e responsabilità per evitare sovrapposizioni, accentramenti e qualsivoglia conflitto d'interessi. Compresa una chiara e netta profilazione dei confini decisionali e di operatività per ciascun ruolo.
- **ACCESSO AI DATI SENSIBILI:** L'accesso ai dati sensibili della Società e dei Soggetti Terzi, siano questi di natura fisica o informatica, è consentito solo ed esclusivamente per quanto concerne l'espletamento dei compiti assegnati. Viene posto divieto, a qualsiasi soggetto operi in nome e per conto di C90, di divulgare informazioni riservate di qualsivoglia natura delle quali questi possa essere venuto a conoscenza durante la lecita attività lavorativa.
- **SISTEMA DI CONTROLLO:** L'adempimento degli obblighi prescritti dal presente Modello è controllato dall'Organismo di Vigilanza. Quest'ultimo deve essere necessariamente a sua volta supervisionato al fine di evitare qualsivoglia conflitto di interessi.
- **AGGIORNAMENTI:** L'aggiornamento del presente Modello può avvenire qualora ne sorga la necessità in seguito a sostanziali aggiornamenti normativi e giurisprudenziali che ne minino la validità e l'integrità, così come può avvenire qualora l'Organismo di Vigilanza osservi gravi e reiterate violazioni ed elusioni del Modello che ne rendano necessaria la completa o parziale revisione che comprenda i meccanismi di vigilanza e controllo o l'integrazione di reati-presupposto per i quali emergessero criticità.

2. Organismo di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.lgs. 231/2001, i compiti dell'Organismo di Vigilanza (OdV) vengono svolti direttamente dall'Organo Dirigente nel caso del presente Modello riguardante la suddetta Società.

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità, con cadenza annuale (o, per fatti gravi, immediatamente al manifestarsi della criticità), al Consiglio di Amministrazione attraverso una relazione scritta comprendente:

- L'attività svolta nel periodo di riferimento, in termini di controlli effettuati ed esiti ottenuti;
- Eventuali criticità che rendano necessario l'aggiornamento del Modello;
- Eventuali procedimenti sanzionatori o di accertamento attivati durante il periodo di riferimento.

La relazione scritta deve necessariamente essere esposta a tutti gli stakeholder gravitanti nella sfera d'interesse della Società, all'interno del periodo di riferimento della suddetta relazione, nell'ambito di una riunione indetta dallo stesso OdV, da fissare in presenza o da remoto con almeno 2 (due) mesi di preavviso da comunicarsi mediante comunicazione scritta fisica o telematica a tutti i destinatari coinvolti.

L'OdV ha pieni poteri anche per le operazioni riguardanti la redazione, diffusione, controllo e aggiornamento del Codice Etico, il quale è parte integrante del presente Modello e soggetto quindi alle medesime regole.

3. Sanzioni

Le sanzioni sono previste per tutti i destinatari del presente Modello, senza eccezione alcuna, previo accertamento di colpevolezza o responsabilità da parte dell'Organismo di Vigilanza. I criteri con cui vengono stabilite le sanzioni sono i seguenti:

1. Rilevanza dell'obbligo violato;
2. Entità del danno e gravità del pericolo creato;
3. Attenuanti dovute all'assenza di dolo, tenendo conto della responsabilità colposa per negligenza, imperizia, ignoranza normativa;
4. Corresponsabilità della colpa;
5. Aggravanti dovute al dolo e all'interesse personale o di terzi;
6. Aggravanti dovute al perseguimento di un interesse societario errato, fraintendendo deliberatamente o in maniera involontaria lo scopo sociale di C90.

Le sanzioni previste, le quali differiscono in base al livello di gravità stabilito in base ai criteri precedentemente esposti, sono le seguenti:

1. Richiamo verbale;
2. Richiamo scritto;
3. Sanzione pecuniaria stabilita dall'OdV in relazione all'illecito commesso;
4. Cessazione del rapporto di lavoro tra il trasgressore e la Società, sia esso un lavoratore subordinato, collaboratore nell'esercizio della libera professione, fornitore, consulente esterno che operi per in nome e per conto di C90 o che rappresenti la Società o il marchio registrato *C90* in via ufficiale o ufficiosa.

La recidiva, la quale prescinde l'entità del reato o del danno arrecato ed è applicabile in caso di reiterazione di un comportamento illecito, sia quest'ultimo uguale o diverso da una condotta precedentemente oggetto di sanzione, punisce con la cessazione del rapporto di lavoro qualsiasi destinatario del Modello.

4. Diffusione del MOG

Il presente Modello e le sue varianti ed aggiornamenti sono parte integrante del percorso di formazione di qualsiasi addetto incaricato di operare in nome e per conto della Società. Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza curarne la diffusione e verificarne la conoscenza da parte dei destinatari del Modello.

PARTI SPECIALI

La Società riporta di seguito le Parti Speciali contenenti nel dettaglio i potenziali reati-presupposto sui quali l'OdV è tenuto a vigilare e per i quali sono previste le sanzioni di cui all'Articolo 3 della Parte Generale del presente modello, che prescindono quelle previste dalla normativa vigente. Si ricorda che, per espressa previsione legislativa (art. 5, comma 2, D.Lgs. n. 231/2001), se i reati-presupposto sono stati commessi dalle persone indicate nell'interesse esclusivo proprio o di terzi, la Società non risponde della condotta né dell'operato di questi.

1. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali l'*Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico* (art. 615-ter c.p.); la *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici* (art. 615-quater c.p.); l'*Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche* (art. 617-quater c.p.); il *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici* (art. 635-bis c.p.); la *Frode informatica del certificatore di firma elettronica* (art. 640-quinquies c.p.).

2. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali la *Concussione* (art. 317 c.p.); la *Corruzione per l'esercizio della funzione* (art. 318 c.p.); la *Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio* (art. 319 c.p.) e *Circostanze aggravanti* (art. 319-bis c.p.); la *Corruzione in atti giudiziari* (art. 319-ter c.p.); l'*Induzione indebita a dare o promettere utilità* (art. 319-quater); la *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio* (art. 320 c.p.); l'*Istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p.); il *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri* (art. 322-bis c.p.); il *Traffico di influenze illecite* (art. 346-bis c.p.); il *Peculato mediante profitto dell'errore altrui* (art. 316 c.p.).

3. Delitti contro l'industria ed il commercio

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali la *Turbata libertà dell'industria o del commercio* (art. 513 c.p.); la *Illecita concorrenza con minaccia o violenza* (art. 513-bis c.p.).

4. Reati societari

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali le *False comunicazioni sociali* (art. 2621 c.c.); l'*Impedito controllo* (art. 2625, comma 2, c.c.); la *Indebita restituzione di conferimenti* (art. 2626 c.c.); la *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve* (art. 2627 c.c.); le *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante* (art. 2628 c.c.); le *Operazioni in pregiudizio dei creditori* (art. 2629 c.c.); l'*Omessa comunicazione del conflitto d'interessi* (art. 2629-bis c.c.); la *Formazione fittizia del capitale* (art. 2632 c.c.); la *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori* (art. 2633 c.c.); la *Corruzione tra privati* (art. 2635 c.c.); la *Istigazione alla corruzione tra privati* (art. 2635-bis); la *Illecita influenza sull'assemblea* (art. 2636 c.c.); l'*Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza* (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.).

5. Delitti contro la personalità individuale

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali la *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù* (art. 600 c.p.); la *Tratta di persone* (art. 601 c.p.); la *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro* (art. 603-bis c.p.); la *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria* (art. 377-bis c.p.).

6. Reati di abuso di mercato

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali la *Manipolazione del mercato* (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998); l'*Abuso di informazioni privilegiate* (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998); l'*Infrazione del Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate* (art. 14 Reg. UE n. 596/2014) e del *Divieto di manipolazione del mercato* (art. 15 Reg. UE n.596/2014).

7. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali l'*Omicidio colposo* (art. 589 c.p.); le *Lesioni personali colpose* (art. 590 c.p.).

8. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali la *Ricettazione* (art. 648 c.p.); il *Riciclaggio* (art. 648-bis c.p.); l'*Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita* (art. 648-ter c.p.); l'*Autoriciclaggio* (art. 648-ter.1 c.p.).

9. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali la *Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa* (art. 171, L. n.633/1941 comma 1 lett. a-bis) e i *Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione* (art. 171, L. n. 633/1941 comma 3); l'*Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SLAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori* (art. 171-bis L. n. 633/1941 comma 1).

10. Reati ambientali

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali l'*Inquinamento ambientale* (art. 452-bis c.p.); il *Disastro ambientale* (art. 452-quater c.p.); i *Delitti colposi contro l'ambiente* (art. 452-quinquies c.p.); l'*Attività di gestione di rifiuti non autorizzata* (D.Lgs n.152/2006, art. 256); l'*Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee* (D.Lgs n. 152/2006, art. 257); il *Traffico illecito di rifiuti* (D.Lgs n.152/2006, art. 259); le *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti* (art. 452-quaterdecies c.p.).

11. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali l'*Infrazione delle Disposizioni contro le immigrazioni clandestine* (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998); l'*Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare* (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998); *Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa* (Art. 604-bis c.p.); *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine* (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286).

12. Reati tributari

Il presente Modello identifica come potenziali reati-presupposto nell'espletamento delle proprie operazioni commerciali la *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti* (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000); la *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici* (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000); la *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti* (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000); l'*Occultamento o distruzione di documenti contabili* (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000); la *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte* (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000); la *Dichiarazione infedele* (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000); l'*Omessa dichiarazione* (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000); l'*Indebita compensazione* (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000).

13. Procedimenti e Sanzioni

Qualora dovesse pervenire segnalazioni riguardanti potenziali comportamenti illeciti in relazione ai reati-presupposto sopra elencati nelle Parti Speciali del presente Modello, l'Organismo di Vigilanza è tenuto ad aprire un procedimento volto all'identificazione della condotta illecita e dei corresponsabili. Nel momento in cui tale procedimento dovesse avere esito positivo, l'OdV è tenuto a stabilire la sanzione in base ai criteri stabiliti nell'Articolo 3 della Parte Generale del presente Modello.

Roma, lì 01/01/2025

Ing. Mirko Di Carlo

Amministratore Unico C90 S.r.l.

